

Notiziario
della Società Italiana della Camelia
Cannero Riviera

Anno XII

Marzo 1976

n. 1

S O M M A R I O

- Emulazione.
- Notizie della società.
- Parliamo ancora di nomenclatura.
- Sempre più camelie nel nostro giardino.
- Coltivazione delle camelie.
- Appunti per una "Storia della Camelia in Italia".

EMULAZIONE

Siamo stati rimproverati perchè, entro le nostre modeste possibilità, abbiamo distribuito a molti appassionati di camelie, con larghezza, le nuove cultivar che ci sono capitate fra le mani, guardandoci bene dal creare comparti stagni ed esclusioni. Riteniamo che tutti gli appassionati di camelie dovrebbero diffondere cultivar nuove e non tenerle in esclusiva, magari, in un solo esemplare, tenuto conto anche che, se per caso, quell'esemplare andasse perso, si va in generale incontro a non piccole spese per averne un altro.

Inoltre, la stessa cultivar curata da due cameliofili diversi, da fiori più o meno belli a secondo delle attenzioni che si sono usate nel coltivarle.

Appunto al fine di ottenere esemplari sempre più belli deve svilupparsi una sana emulazione.

NOTIZIE DELLA SOCIETA'

1) Quote sociali

Ricordiamo a coloro che ancora non abbiano provveduto, di pagare la quota associativa che per il 1976 è :

- soci ordinari L. 5.000.=
- soci sostenitori L. 10.000.=

Purtroppo a coloro che non saranno in regola con il pagamento della quota sociale non potremo inviare ulteriormente il "Notiziario".

2) III "Esposizione di camelie" di Roma

Anche quest'anno la mostra ha avuto un notevole successo di pubblico e di espositori. In più ha ricevuto un ambizioso riconoscimento della Camera di Commercio. Questa ha premiato gli espositori con 20 medaglie d'argento poichè è stato constatato che la mostra di camelia incrementa notevolmente il commercio della nostra pianta preferita.

3) IV Mostra "Camelie sul lago di Como" a Gravedona

Si terrà nei giorni 3 e 4 aprile a Gravedona.

4) XII "Mostra internazionale della camelia" a Cannero Riviera

Si terrà nei giorni 10 e 11 aprile a Cannero Riviera.

- ° - ° - ° - ° - ° - ° -

PARLIAMO ANCORA DI NOMENCLATURA di Piero Hillebrand

Proseguendo il fin troppo consueto esame, siamo giunti alla lettera R, tra le cui schede ho ritrovato quelle qui riportate, che mi paiono degne di attenzione.

RADIATA

E' evidente che il Berlese si riferiva ad un'altra cultivar. Per quanto riguarda gli altri Autori si potrebbe dire che, come spesso capita, o la Camellia Radiata era molto variabile o vi erano due cultivar diverse con lo stesso nome, oppure ancora che, tra le molte dovute al Ridolfi, due molto simili fossero regolarmente confuse.

REGINA

Dimostrato ancora una volta, come sia fonte di guai usare lo stesso nome per cultivar diverse.

REGINA MARGHERITA

Parrebbe doversi assegnare la priorità ai Rovelli, ma allora come sarà ribattezzata la "REGINA MARGHERITA" del Santarelli? Ammesso che siano ancora ritrovabili.

REINE D'ANGLETERRE

Altra splendida confusione, che forse è meglio accettare così com'è, poichè mi pare decisamente impossibile ritrovarvi alcunchè di logico.

RIDOLFI

" NOBILISSIMA
" STRIATA
" VERA

RIDOLFIANA

Sono costretto a ripetermi, purtroppo, ma in questo caso possiamo forse affermare di essere all'apogeo del caos.

Da tutta questa baraonda si potrebbe ricavare che, al più, vi dovrebbero essere state due cultivar, una peoniforme, bianca striata largamente di carminio, ed un'altra imbricata rosa chiaro o rosa incarnato. E' certo comprensibile come ad un certo punto tutti si siano stancati della camellia.

Riesce un pò difficile ammettere la buona fede in tutto questo.

RISTORI

In questo caso l'errore è dei Rovelli, data la incontestabile priorità della antica cultivar a fiore rosso violaceo.

ROMA RISORTA

Ho riportato questa scheda solamente per riconfermare che fino a poco tempo fa il nome "BELLA ROMANA" era erroneamente attribuito alla "ROMA RISORTA" come, d'altra parte, era già stato chiaramente dimostrato.

- ° - ° - ° - ° - ° - ° -

R A D I A T A

BERLESE - 1845 (313) Insignificante.

Cat. BURNIER - GRILLI - 1846-47 - Bibbiani G.B. (Sin. R. Sloane)

Ranuncoliforme, Rosso acceso, alcune volte Rosa perfetto o Roseo carneo, questi 3 colori distinti, da un fiore all'altro, formano il pregio di questa magnifica varietà oltre la sua gran perfezione.

9/10 ranghi di petali a spirale e tutti imbricati, alcune striscie bianche in mezzo, 1° Ordine.

Cat. LUZZATI C. - 1851 (Firenze)

Rosa chiaro, imbricato regolare.

Petali serrati, superba camellia. 1° Ordine.

LICHTENTHAL - 1852 (Radiata Ridolfi)

Regularissimamente imbricata, bel roseo chiaro. 1° Ordine.

Cat. BURNIER - 1855-56 (Firenze) S.D.

Cat. BURDIN-MAGGIORE - 1856-57 - (Ridolfi)
Rosso delicato, imbricato.

Cat. BURDIN-MAGGIORE - 1862 - (Ridolfi) S.D.

Cat. BURDIN-MAGGIORE - 1863 - (Ridolfi) S.D.

RODA - 1885 - (Marchese Ridolfi)
Fiore-regolare, pienissimo, imbricato, rosa scuro, listato di bianco.
Vegetazione rigogliosissima.

DEL LUNGO-GIRARDI - 1928 - (Ridolfi)
Fiori-imbricati, rosa con strisce bianche al centro di ogni petalo.

Cat. CROFF - S.D.

R E G I N A

RODA - 1885
Fiore, grandissimo, pieno, imbricato, bianco con spruzzature rosse.

RODA - 1885 - (Marchese Ridolfi)
Fiore-grande, imbricato, pieno, rosso screziato di bianco al centro.

DEL LUNGO-GIRARDI - 1928 - (Ridolfi)
Fiori, embriciati, con sfumature e screziature al centro.

R E G I N A M A R G H E R I T A

RODA - 1885 - (Rovelli)
Fiore-perfetto, pieno, grande, imbricato, leggermente sfumato di carneo e rosa, molto bello.

Cat. SCARLATTI - 1888 - (Santarelli)
Fiore-grandissimo a coppa, fondo incarnati striato e punteggiato di rosso carminio; tutti i petali bordati di bianco, alcuni di essi sono di color rosso sangue tendente al violaceo scuro.

Cat. SCARLATTI - 1891-92 (Santarelli) vedi descrizione anno 1888.

Cat. ROVELLI - 1896-97 (Rovelli)
Imbricato bianco sfumato leggermente carneo, tinta delle più graziose e affatto nuova nel genere. Fiore grande di facile fioritura.

Cat. ROVELLI - 1902-1903 - (Rovelli) S.D.

Cat. MERCATELLI - 1909-1910

Fiore grande di color rosa con macchie rosse. Bellissima.

DEL LUNGO-GIRARDI - 1928 - (Santarelli)

Fiori grandissimi rosiformi, ben imbricati, con numerosi petali rossi marginati di bianco, ed altri invece bianchi, punteggiati di rosso scuro. E' una delle ultime varietà ottenute dagli specialisti di Firenze nel 1883.

REINE D'ANGLETERRE

BERLESE - 1845 (615) (Italien, Mar.)

Foglie disuguali, certe allungate, altre rotonde, grandi, dentate leggermente reclinate, verde molto scuro.

Bottone-rotondo a scaglie verdi.

Fiore-oltre di un dcm. di dm. doppio rosiforme, bianco striato da 3-4 linee o macchie rosso pallido o rosa tenero.

Petali-esterni su 4 ranghi, larghi ineguali, spessi molto numerosi disposti con regolarità e incurvati, quelli del centro sono raggruppati a pacchetti irregolari, più piccoli che i primi, molto numerosi, gli uni sugli altri, formanti un centro molto largo ed irregolare.

Cat. LONGONE - 1846 - S.D.

Cat. BURNIER-GRILLI - 1846-1847

Fiore-ben fatto peoniforme, fondo bianco, varie striscie larghe rosa.

LICHTENTHAL - 1852

Fiore bianco con larghe striscie rosa, peoniforme. Bellissimo.

Cat. BURDIN-MAGGIORE - 1856-57 - S.D.

Cat. BURDIN-MAGGIORE - 1862 - S.D.

Cat. BURDIN-MAGGIORE - 1863 - S.D.

DEL LUNGO-GIRARDI - 1928 (Bristh Queen)

Arbusto, rustico e vigoroso. La corolla può essere rosiforme o peoniforme, nel primo caso è di un bianco candido alla periferia, meno puro all'interno, nel secondo caso è di colore uniforme, con i petali a margine dentati e spesso striati di rosso.

Ripete poi sempre, stesso millesimo (MARIANI)

Fiori-grandi, pieni, rosiformi, con 3/4 striscie rosa.

Petali-interni formano un centro largo e irregolare.

R I D O L F I

COLLA - 1843 - (Burnier, cat. suppl/1842)

(Ridolfi -Striata - Cat. Cels. ? 1842))

Foglie-ovato-rotondate, grandi (lungh. cent. 9-10, largh. 7-8, ottusette, intensamente verdi, con denti distanti, brevi, acuti.

Bottoni-ovato, rotondante.

Fiori-grandi (diam. cent. 8-9) pieni.

Calice-colle scaglie rotondate, intiere, le inferiori scariose, le superiori membranacee, vellose.

Sepali- 1/3 più grandi, bianco rossigni.

Corolla-di moltissimi petali, gli esteriori ovato rotondati, aperti, quasi intieri, disposti in 3/4 ordini regolari, gli interiori più piccoli, diritti, intieri formanti un ciuffo irregolare, tutti di un rosso vivace, alcuni macchiati di bianco.

Genitali-abortioni.

Vista in fiore in marzo 1842 presso Burnier, proveniente come disse da Firenze ed ivi nata da semi del giardino del Sig. M/se RIDOLFI, al quale fu delicata.

Si approssima alla C. Magterii, ma le foglie sono ottuse, con denti più belli, i fiori più pieni e di un rosso più intenso, ed è piuttosto macchiata che lineata.

RODA - 1885 (March. Ridolfi)

Fiore-grande, semi-doppio, peoniforme, bianco a larghe striscie di carminio o rosso sangue.

DEL LUNGO GIRARDI - 1928 - (Ridolfi)

Fiori-grandi, semi-doppi a forma di peonia, con larghe striscie rosse.

RIDOLFI NOBILISSIMA

Cat. BURDIN-MAGGIORE - 1845 - S. D.

LICHTENTHAL - 1852

Rosa vivo, imbricato a spira.

Cat. BURDIN-MAGGIORE - 1856-57

Fiore rosa vivo, imbricato a spira.

Cat. BURDIN-MAGGIORE - 1862 - S. D.

Cat. BURDIN-MAGGIORE - 1863 - S. D.

RIDOLFI STRIATA

Sin. BONARDI

Cat. BURDIN-MAGGIORE - 1845 - S.D.

Cat. BURNIER-GRILLI - 1846-47 - (Marchese) B.G.

Fondo bianco a larghi nastri color sangue, altri rosa tenero, che si distaccano superiormente dal fondo.

Petali densi, ben disposti.

LICHTENTHAL - 1852 (sin. Bonardi)

Bianco con larghe striscie sanguigne.

Cat. BURDIN-MAGGIORE - 1856-57

Fiore bianco con larghe striscie sanguigne.

Cat. BURDIN-MAGGIORE - 1862 - S.D.

Cat. BURDIN-MAGGIORE - 1863 - S.D.

RIDOLFI VERA

Cat. BURDIN-MAGGIORE - 1856-57

Fiore rosa chiaro, imbricato.

Cat. BURDIN-MAGGIORE - 1862 - S.D.

LICHTENTHAL - 1852 -

Rosa chiaro, imbricazione dell'Incarnata.

Cat. BURDIN-MAGGIORE - 1863 - S.D.

RIDOLFIANA

Cat. C. LUZZATTI - 1851 - Firenze

Bianco paeoniforme a larghe striscie carminio scuro e color sangue; superba Camellia. 1° Ordine.

RISTORI

Cat. BURDIN-MAGGIORE - 1845 - S.D.

Cat. BURNIER-GRILLI - 1846-47

Imbricato rosso violaceo nastreggiato bianco. 1° Ordine.

Cat. MAUPOIL - 1847 - S.D.

Cat. C. LUZZATTI - 1851

Imbricato rosso violaceo mirabilmente lineato e macchiato di bianco, magnifico. 1° Ordine.

LICHTENTHAL - 1852

Rosso violaceo con larghe striscie bianche, semi-imbricato. 1° Ordine.

Cat. BURNIER - 1855-56 - S.D.

Cat. BURDIN-MAGGIORE - 1856-57

Rosso violaceo con larghe striscie bianche, semi-imbricato.

Cat. BURDIN-MAGGIORE - 1862 - S.D.

Cat. BURDIN-MAGGIORE - 1863 - S.D.

RODA - 1885 - (Rovelli)

Fiore-grande, ben fatto, pieno, imbricato, bianco puro.

Cat. SGARAVATTI - 1889 - S.D.

Cat. ROVELLI - 1896-97 (Rovelli)

Bianco puro, fiori bellissimi ben fatti, forma perfettissima portamento compatto.

Cat. ROVELLI - 1902-1903 (Rovelli) S.D.

ROMA RISORTA

Cat. J. LINDER - 1878-79

Enorme rosa centifolia, rosa vivo listato, spruzzato di cremisi.

Cat. MERCATELLI - 1882

Rosa vivo lineato di cremisi, extra.

RODA - 1885 - (Del Grande)

Fiore-grande, imbricato.

Petali-grandi i centrali formati a coppa, quelli della circonferenza rovesciati al rosso violaceo, molto spruzzati e striati di rosso carminio.

Cat. VOLONTE' - 1888

Varietà nuova rosa vivo con linea cremisi.

DEL LUNGO-GIRARDI - 1928 - (Del Grande)

Fiori-grandi, perfettamente embriciati.

Petali-larghi, quelli centrali a coppa, quelli periferici patenti e rovesciati, tendenti al violaceo. Punteggiature abbondanti di carminio e bianco.

SEMPRE PIU' CAMELIE NEL NOSTRO GIARDINO di V.S.

Le camelie, si sente, o meglio si sentiva spesso affermare: "sono tutte uguali, non come le rose che si presentano in colori diversi". Affermazione semplicistica che denota scarsità di conoscenza sia delle camelie che delle rose. Citerò un episodio capitato poco tempo fa. Un amico che possiede un grande giardino, aveva nello stesso tre camelie ben formate: una Alba Plena e due Contessa Lavinia Maggi. Non si era mai preoccupato di metterne altre perchè, riteneva che, più o meno, sarebbero state simili a quelle che già possedeva.

Per dimostrargli quanto erronea fosse la sua presunzione, l'ho invitato a visitare, durante la fioritura e in una splendida giornata di primavera, il giardino di un mio conoscente che sapevo possedere una vasta collezione di camelie.

Il suo stupore non ebbe limiti nell'ammirare la "Conish snow" coperta da una infinità di piccoli fiori bianchi, la "Momiji-gari" con l'imponente ciuffo giallo degli stami, la "Snowman" dal perfetto candore e dalla forma inclassificabile, la "Fred Sander" dai fiori fimbriati a forma di garofano e dai petali rossi e carnosi e si potrebbe continuare con la "Donkelarii", la "Oki-no-nami". Tra queste camelie e la "Alba Plena" e "Contessa Lavinia Maggi" non esistono per la verità che modestissime rassomiglianze.

La conclusione è stata che dopo il suddetto sopralluogo, il mio amico mi ha chiesto l'indirizzo di qualche floricultore presso il quale trovare almeno alcune delle camelie da lui viste.

Evidentemente non si possono piantare nel proprio giardino le 10.000 cultivar che esistono e neppure la centesima parte di queste perchè pure noi, appassionati coltivatori di camelie, ammettiamo che in un giardino completo debbono trovare posto altri fiori purchè adatti al clima ed al terreno.

La camelia poi richiede pochissime cure ed è di lenta crescita. Quest'ultima caratteristica spaventa molti. Si possono tuttavia acquistare piante già di un certo sviluppo, aventi una decina d'anni. Quasi certamente queste piante faranno regolarmente i fiori ogni anno. D'altra parte il fatto che una pianta cresce lentamente, non stentatamente, è un pregio botanicamente parlando.

Anche nel linguaggio popolare la rapidissima crescita dei pioppi ha dato luogo a paragoni poco lusinghieri con i ragazzi che crescono troppo in fretta.

A conclusione di questo discorso riprendiamo il titolo dello stesso "Sempre più camelie nel nostro giardino".

- ° - ° - ° - ° - ° - ° -

COLTIVAZIONE DELLE CAMELIE di V.S.

Abbiamo iniziato col "Notiziario" del mese di settembre del 1974 la pubblicazione di un elenco di cure che si debbono avere per le camelie in rapporto ai vari mesi dell'anno. Poichè ormai queste norme si attuano ciclicamente col ritmo dei mesi, riteniamo opportuno sospendere la rubrica che a lungo andare fatalmente si ripete. La stessa appare quindi su questo numero per l'ultima volta.

Mese di marzo

Nella zona dei laghi, dopo la prima metà del mese, si può ritenere che il pericolo dei danni dovuti al freddo sia ormai superato. E' possibile iniziare verso la fine del mese il trapianto delle camelie. La splendida fioritura, ormai iniziata, di quasi tutte le cultivar vi invoglierà a partecipare ed a visitare le varie Mostre di Camelie che ormai si tengono in diverse località.

Mese di aprile

Continua la fioritura sempre più ricca di camelie. Anche le mostre continuano. Gli esperti approfittano dell'occasione per discutere di camelie. E' il momento di verificare se la nomenclatura delle vostre camelie è corretta. Verso la fine del mese la fioritura della maggior parte dei cultivar è in diminuzione. Le gemme si ingrossano rapidamente. Spuntano le foglie della nuova vegetazione. Occorre provvedere ad una leggera concimazione ricca di azoto. Purtroppo, anche i parassiti si sviluppano ed è necessario combatterli con i mezzi opportuni.

Mese di maggio

Le piante di camelia sono in piena vegetazione. Non lasciate loro mancare l'acqua. Se le piogge non sono sufficienti provvedete con innaffiature. Crescono pure anche le erbe infestanti. Eliminatele al più presto in modo da impedire il loro espandersi. In questo mese raggiungono l'apice della bellezza altri fiori e piante. E' il momento di studiare quali piante ed arbusti meglio si accompagnano con le camelie e provvedere in conseguenza in modo da costituire un giardino veramente completo.

Mese di giugno

Attenzione a non lasciare mancare l'umidità alle radici. Per conservarla più a lungo possibile curare al massimo la pacciamatura in modo che sia sempre efficiente. Si può iniziare la potatura. La concimazione può essere ora fatta con prodotti che contengono anche fosforo e potassio. Se disponete di stallatico ben maturo usatelo con precauzione unendolo a foglie secche. In questo periodo si possono fare le margotte.

Mese di luglio

In generale è un periodo di gran caldo e di siccità. Mai come in questo periodo si debbono curare gli innaffi. Nelle zone più calde, quando le camelie non sono già abbondantemente ombreggiate, proteggerle con degli schermi. I rami di nuove vegetazioni stanno passando dal colore verde al marrone è il momento di staccare le talee per fare nuove piante. Gli stessi rami si possono usare anche per fare innesti.

Mese di agosto

Si suppone che chi coltiva camelie preferisca la quiete fra le sue piante e non le abbandoni per frequentare le estenuanti fatiche dei luoghi dove si ri-

versano le masse per passare le ferie. Le camelie non mancheranno quindi di cure e specialmente di innaffii. Se la stagione non è troppo secca riprendere le concimazioni. Ormai i nuovi boccioli si cominciano a distinguere dalle gemme. Se sono in eccesso non esitate a toglierne una parte: avrete fiori più belli. Si possono continuare a fare talee ed innesti. Purtroppo per gli animaletti che mangiano le foglie è questo il periodo di maggior baldoria con le conseguenze che è facile immaginare.

- ° - ° - ° - ° - ° - ° -

APPUNTI PER UNA "STORIA DELLA CAMELIA IN ITALIA"

a) Errori che si ripetono

Da un Dizionario botanico di recente edizione ricaviamo:

"Camelia, 1) genere importantissimo delle Ternstroemiacee (= Theaceae) che comprende specie pregevoli e di grande importanza economica; 2) - japonica, originaria dai paesi tropicali, India, Cina, Giappone, introdotta in Europa da P. GIORGIO CAMELLUS, che fu missionario in Oriente, è coltivata in varie razze, con fioritura invernale, quando sono assai rare le fioriture di altre specie. La pianta ha sviluppo arborecente, foglie rigide, di colore verde intenso, ovali a margine crenulo-denticolato. I fiori, ascellari, solitari o a gruppetti, sono di colori diversi a seconda della varietà, con petali saldati alla base, carnosì, fragili, con molti stami con antere gialle. Preferisce posizione riparata, terreno piuttosto compatto ed umido, o meglio ancora terriccio di castagno e riparata dai raggi diretti del sole; 3) - sinensis (= theifera) spontanea in Birmania e nell'Assan, si coltiva dall'India, Giappone e in tutta la Malesia. A seconda dei luoghi, si utilizzano anche specie affini: - bohea, viridis, stricta. Si pongono in commercio le foglie secche tipicizzate dal modo di raccoglierele e di prepararle. Il prodotto raccolto generalmente, si pone a fermentare e quindi a seccare, rimescolandolo in lastre di ferro riscaldate. Poi si accartocciano a mano o a macchina e si sottopongono a nuovo trattamento per conferire più aroma e più finezza."

Lasciamo al lettore la ricerca di numerosi errori sia geografici, che storici, che botanici.

b) Sogno difficile da realizzare

Sotto il titolo "La Camelia profumata" il signor E. Roggero pubblicò su "La Lettura" del giugno del 1932 il seguente articolo:

"Un'altra leggenda che se ne va.... La bellezza senza anima, il fiore senza profumo, la giovinezza senza amore: la camelia! I poeti si sono serviti ad esuberanza della camelia, bella e fredda, astro di luce senza calore come la luna, per simboleggiare le belle e vane cose che vi ho elencate. Oggi anche la camelia s'è risvegliata alla vita, ha preso un'anima di profumo, s'è accesa alla passione di tutti i fiori: l'oleszo!"

E lo si deve al Prof. Guido Mariotti della Scuola Agraria di S. Ilario, presso Nervi, un orticoltore scienziato del quale i principali giornali stranieri parlano da tempo, come del padre di tante nuove creature floreali venute ad arricchire il variopinto sterminato mondo di questi misteriosi quanto gentili esseri viventi che in Erasmo Darwin già trovarono il loro poeta.

Oggi Guido Mariotti lancia in questo mondo floreale la sua camelia profumata e ne offre la primizia a La Lettura. E' un gioioso annunzio quello della nascita di un fiore nuovo, che presto si diffonderà in tutte le aiuole e le serre. Il processo seguito dal Mariotti, nella creazione (è l'unica parola del caso) di questo fiore è quello della fecondazione artificiale, secondo le note teorie fondamentali del Lamarck e quindi poi del Darwin, con alcuni particolari, pratici che costituiscono il suo segreto. Da molti anni egli s'è dedicato alla cultura ed alla "ibridazione" dei fiori, in modo particolare della gardenia. Egli è riuscito ad ottenere oltre tredici varietà affatto nuove di queste graziose Rubiacee, fra le quali una di color canarino a forma di rosa thea che nessuno crederebbe più una gardenia. Diamo anche questa ultima creazione nelle gardenie: è quella che il suo creatore ha voluto battezzare col nome di un'altra valentissima fioricultrice, la prof.ssa Carolina Valvassori della R. Scuola di Pomologia e Floricoltura delle Cascine di Firenze.

La terza nostra fotografia ci presenta il prof. Mariotti nel piccolo laboratorio estivo all'aperto del suo orto-giardino di Nervi, intento al suo lavoro che comprende lo studio delle cellule sessuali del fiore al microscopio, portato a circa mille ingrandimenti; l'osservazione e la sezione dei fiori unisessuali per anormalità, degli organi sterili e di quelli fertili. Sono questi gli elementi principali di osservazione che danno modo al prof. Mariotti di ottenere miglioramenti e nuove variazioni nelle piante fanerogame; miglioramenti che consistono nella composizione chimica o farinacea del seme, del frutto (o tubero) e quindi fiori più apprezzabili e più vistosi. Con tale studio assiduo e paziente il Mariotti è riuscito ad ottenere gardenie dai dieci ai dodici cm. di diametro, a trasformare, come s'è detto, le gardenie in fiori del tutto nuovi che sono ormai quasi rose, dal profumo penetrantissimo di quest'ultimo fiore.

Ed infine, a dare una vita novella alla camelia arricchendola di una fraganza delicatissima e di un delizioso incarnato carminio.

Sappiamo inoltre che questo geniale fioricultrice sta preparandoci altre graziose quanto importanti sorprese floreali."

E' da notare che lo stesso Mariotti non vi nascondeva le difficoltà della creazione di una camelia profumata, basta rileggere l'articolo a suo tempo da lui scritto per la rivista "I giardini" e da noi riprodotto sul notiziario del mese di giugno del 1969.

Direttore responsabile Antonio Sevesi

Autorizzazione n. 51/1966 del Tribunale di Milano in data 22/2/1966

OUT OF TEXT

EMULATION

If we try to have flowers the more and more beautiful not jealously keeping the different cultivars only for ourselves, we prove to be a true camellia hobbyist.

SOCIETY NEWS

1) Annual subscription for 1977

Ordinary members Lit. 5.000.=

Sustainer members Lit. 10.000.=

After this issue, members who have not paid the annual subscription, will not receive further Bulletins.

2) 7th "Camellia Exhibition" at Rome

Also this year the above Exhibition has had a very good success.

3) 4th "Camellias on the Lake of Como"

It will take place the 3th and 4th April at Gravedona.

4) 12th "International Camellia Show" at Cannero Riviera

The 10th and 11th April.

LET'S SPEAK AGAIN ABOUT NOMENCLATURE by Pietro Hillebrand

The author goes on with his researches about old camellia cultivars.

THE MORE AND MORE CAMELLIAS IN OUR GARDEN by V. S.

We suggest to have at least some of the different cultivars in everybody's garden.

CULTIVATION OF CAMELLIAS by V. S.

By these last notes this column closes and will be, in future, not repeated.

NOTES FOR A "HISTORY OF CAMELLIAS IN ITALY"

a) Repeating errors

Unfortunately even recent publications are repeating old errors.

b) A dream difficult to be realized

Also 50 Years ago the nurseryman Mariotti made some efforts in order to obtain the sweet-smelling camellia.